

Dopo le elezioni: la Storia non è finita

Prima delle elezioni del 4 marzo, esattamente il 23 febbraio, su **LaVerità**, avevo scritto una riflessione (*“Alle urne il vero nemico si chiama Darwin”*) dove proponevo considerazioni per il voto, al fine di difenderci da chi pretende di governare il mondo intero, Italia inclusa. Ricordavo, commentando un libro del prof.**Pennetta** (*“inchiesta sul darwinismo”*) , la considerazione principale del maggior politologo statunitense , il prof. **Francis Fukuyama** , nel suo libero *<La fine della storia>*, dove spiega che la fine della storia corrisponde alla fine della lotta per difendere ciò in cui si crede, per paura di esser sopraffatti e distrutti. Post elezioni, dobbiamo riconoscere che la storia non è affatto finita . E questo è secondo me un grande messaggio del risultato elettorale del 4 marzo. Noi lottiamo ancora , abbiamo ancora coraggio di lottare , non abbiamo ancora così paura di esser perseguitati , non vogliamo invece esser sopraffatti e distrutti. La lezione data dal risultato elettorale è questa. Ora si prosegue su questa buona strada per contrastare il Leviathan descritto da **Thomas Hobbes**, cioè l'imposizione di un potere verticistico voluto da una élite illuminata, totalitaria, globale e tutelare che vuole controllarci , anche grazie a movimenti politici e uomini (più o meno consapevoli) .

Nella mia riflessione scritta per **LaVerità**, evocavo le due grandi profezie scritte da due intellettuali del secolo scorso , il XX secolo. **George Orwell**, nel suo capolavoro *1984* ,che anticipò il progetto di controllo del pensiero e comportamento umano. **Aldous Huxley** (fratello di **Julian Huxley**, promotore della genetica darwiniana), che arrivò a profetizzare nel suo famosissimo romanzo scientifico *< Il mondo nuovo >* , che chi rifiutasse di adattarsi a questo controllo fondato su teorie eugenetiche-malthusiane , sarebbe persino stato definito “selvaggio” (si legga pure “populista”), e chiuso in riserve recintate e isolate dal mondo civile ,per rifiuto di accettare norme globali, leggi globali, fedi scientifiche globali, emanate e gestite da dittatori universali. La posta in gioco per il voto del 4 marzo era ben più importante di quanto non sia apparso, sia stato discusso e argomentato .La posta in gioco era la difesa della nostra identità e libertà . Parfrasando **George Orwell** (in *1984*) qualcuno voleva controllare il nostro presente ,per controllare il nostro passato e il nostro futuro. **Il voto del 4 marzo ha dato una risposta : non ci controllerete .**

Son certo che sono ben pochi quelli che capiranno questa risposta, ma siate certi che sono i soliti pochi che dispongono di strumenti forti e che poi che opereranno di conseguenza. Perciò è bene che questa risposta sia invece ben chiarita, spiegata, diffusa e confermata con azioni politiche conseguenti.

La storia non è finita, ma ora dimostriamolo.

Di Ettore Gotti Tedeschi

LaVerità, 09 marzo 2018

.